



Foto Sara Pulvirenti

## IN QUESTO NUMERO:

### FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI

PSR: Agricoltura Sociale.  
a pag. 2

### CONOSCIAMO LA RISERVA

Una vera collaborazione  
a pag. 3

### LAVORI IN CORSO

A scuola con la Natura  
a pag. 6

### QUELLI CHE...

Dall'altra parte della cattedra..  
a pag. 7

## Un americano a Canale

Percorro un viale contornato da cipressi e immediatamente comincio a dubitare che quella che sto per realizzare sia un'intervista "normale" ad un "normale" cittadino di Canale. Il dubbio diventa certezza quando mi trovo davanti ad un blocco di bronzo ricoperto da quella che apparentemente sembra semplice cera. Ma di semplice in tutto ciò che mi circonda c'è davvero poco.

Proprio quando sto per intrufolarmi nel locale, una voce lontana esclama: "ma poi non sono più venuti quelli della Riserva?". E' questo il mio primo incontro con *Robert Cook*, scultore-orafo di fama mondiale e, non da ultimo, cittadino onorario in pectore di Canale Montebiano (perché non prendere in considerazione questa idea?). Un uomo dai capelli candidi e dagli occhi chiari, capace di usare con naturalezza congiuntivi e condizionali ma ancora con un forte accento anglo-americano.

Dopo le presentazioni di rito, mi invita ufficialmente nella sua officina creativa: pareti bianche, ruvide ed altissime, ricoperte di attrezzi, bozze e schizzi. In particolare, dietro una colonna, trovo un mobiletto in legno stracolmo di musicassette ed un vecchio stereo: "della buona musica jazz non può mancare come sottofondo al mio lavoro"- mi spiega l'artista americano (non a caso il figlio è un valente musicista jazz). Poco più avanti, sulla destra, un piano di marmo attira la mia attenzione. Più mi avvicino e più quell'odore intenso e insolito che avevo sentito all'ingresso diventa forte: "questo è il tavolo di lavoro dove stendo la mistura di mia creazione, fatta di cera e paraffina che poi applico sui blocchi di bronzo che scolpisco."

Con Cook non servono domande. Il vero "timoniere" dell'intervista è lui. Mentre camminiamo per la stanza, la nostra attenzione viene catturata da un tintinnio proveniente dall'esterno: nella piccola pergola ruotano,

mosse dal vento, delle eliche dorate e argentate.

Lo scultore, premiato dal Prix de Rome, dalla National Academy of Arts and Letters e dalla Tiffany Foundation, ha iniziato la sua carriera a Boston e si è trasferito in Italia dopo avere combattuto la seconda guerra mondiale. La sua prima casa italiana è stata Roma "in America in quel periodo era impossibile studiare arte, Roma invece...è arte". E' stato proprio nel cuore della capitale, al Campidoglio, che ha sposato sua moglie Joan Marble, dalla quale ha avuto due bambini Jenny e Henry che però chiama con l'equivalente italiano. E' stata proprio grazie a Joan Marble, scrittrice e giornalista, che la famiglia Cook si è trasferita nel nostro paese. La scelta è stata affidata al caso "Joan,- mi spiega sorridendo- dopo avere visitato casualmente la campagna a Nord di Roma,

(segue a pag 4)

## **PSR 2007-2013: arriva l'agricoltura sociale**

Per definizione l'agricoltura sociale racchiude tutte quelle attività agricole che generano benessere nei confronti di persone svantaggiate. Quella che può sembrare come una definizione un po' troppo utopica ed ambiziosa, lascia invece spazio ad una serie di attività che, dopo anni di penombra, sono uscite finalmente alla ribalta, tanto da essere previste nella misura 311 del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R) 2007-2013 approvato dalla Regione Lazio. Sono disponibili ben 30,8 milioni di euro per quanti presenteranno progetti qualitativamente elevati per iniziative di fattorie didattiche, "a-



grinidi" e attività terapeutiche per soggetti diversamente abili. A questo proposito credo sia interessante il caso del reparto psichiatrico dell'ospedale di Ostia dove, proprio grazie ad attività agricole terapeutiche svolte con i soggetti ricoverati è stata riscontrata una diminuzione del 42% nell'utilizzo dei farmaci, oltre che un miglioramento dell'intero quadro clinico. Le aziende agricole delle zone B, C, D individuate dalla legislazione europea (Canale Monterano e Monteverginio ne fanno parte) potranno in questo modo migliorare il proprio reddito, offrendo inoltre dei servizi socialmente utili, specialmente per i soggetti svantaggiati. "L'agricoltura è un'alternativa di vita e di economia, uno strumento per offrire una migliore



renità alle persone" - ha affermato l'assessore all'agricoltura della Regione Lazio, Daniela Valentini durante il tavolo dell'agricoltura promosso in collaborazione con la Provincia di Roma. La Valentini ha auspicato un forte coinvolgimento di buona parte delle imprese agricole regionali che in questo modo potrebbero vedere realizzato il tanto desiderato accorciamento della filiera.

Per informazioni più specifiche sul Psr e sull'agricoltura sociale è possibile fare riferimento ai seguenti siti internet:

**[www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/bandi\\_psr.php](http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/bandi_psr.php)**

**[www.agrietica.it](http://www.agrietica.it)**

*Sara Pulvirenti*

### **Riserva Informa**

**Il periodico ufficiale della Riserva Naturale Regionale Monterano**

DIRETTORE RESPONSABILE **Paolo Piacentini**

CAPO REDAZIONE **Francesco Maria Mantero**

COMITATO DI REDAZIONE

**Annalucia Onori** (*Dirigente scolastico Istituto Comprensivo di Manziana*)  
**Rossella Calvaresi** (*Prof. Scuola elementare A. Gramsci Canale Monterano*),  
**Sara Pulvirenti** (**Progetto *Riserva Informa***)

SEDE LEGALE: via del Campo, 9 - 00060 Canale Monterano (RM)

EDITORE: Riserva Naturale Regionale Monterano

CENTRO STAMPA: Soc. Coop. Soc. Integrata Magazzino arl Onlus

REGISTRAZIONE R. S.: Trib. Civitavecchia n. 11/06 del 17/11/2006



## Una vera collaborazione

Pubbllichiamo la lettera inviata dal dirigente scolastico Prof.ssa Annalucia Onori al direttore della R.N.R. Monterano Francesco Maria Mantero.

In occasione della fine dell'anno scolastico, tracciando il consuntivo di quanto il nostro Istituto abbia messo in atto per venire incontro alle esigenze dell'utenza, nell'ottica di un servizio che sappia garantire un'educazione, un'istruzione e una formazione dei ragazzi qualitativamente e quantitativamente ottimale, desidero esprimerLe, in qualità di Rappresentante, responsabile dell'istituzione scolastica medesima e pertanto garante dei risultati del servizio offerto, sentiti ringraziamenti per la collaborazione che ha

saputo e inteso prestarci nel corso di tutto l'anno scolastico, senza la quale non avremmo potuto realizzare, uno dei più significativi Progetti caratterizzanti del nostro Piano dell'Offerta Formativa, quello relativo all'Ambiente e al Territorio, entro il quale hanno trovato collocazione e realizzazione attività di alto livello e pregnanza educativa e formativa tese a sensibilizzare ed istruire i nostri allievi nei confronti del territorio e della natura che li circonda. Grazie al lavoro sinergico e costante con cui la Riserva di Canale Monterano

ci ha saputo e inteso sostenere, i nostri ragazzi hanno vissuto ore e giornate che lasceranno traccia nel loro vissuto e nel cammino di crescita che li sta interessando.

Tengo a metter in evidenza il grande sforzo da Voi sostenuto, non solo in termini economici e di materiali, ma soprattutto a livello di impegno partecipativo di risorse umane altamente qualificate in grado di interagire con i docenti e gli alunni per consentire loro di vedere attuate concretamente attività, percorsi e costruzioni progettate in termini teorici.

Notevole, infatti, è stato il lavoro che ha permesso ai plessi di



Canale Monterano di vedere realizzato il giardino e l'orto botanico, in uno spazio di terreno una volta scarsamente fruibile e poco vivibile;

ma è altrettanto doveroso farvi sentire la sincera gratitudine mia personale e di tutti i miei docenti, per averci organizzato e resi disponibili mezzi di trasporto e guide per consentire, all'interno del progetto Comenius, ai nostri alunni e ai partners europei la visita e lo studio diretto del paesaggio incontaminato che la Riserva Naturale Regionale Monterano custodisce; per averci offerto la possibilità di far vivere a due classi della scuola primaria e secondaria l'esperienza dei Campi Scuola; per averci sostenuto nell'organizzazione con-

creta di alcune attività didattiche; grazie anche all'intervento dei volontari del servizio civile che hanno dato dimostrazione di valide e articolate conoscenze, affiancate da creatività e impegno, profusi con vero spirito di abnegazione; per aver coinvolto il personale che nella Riserva opera, il quale ha dato prova di professionalità e sensibilità nei confronti di tutta la scuola.

Rimane ancora molto da fare, perché il cammino di crescita e di sviluppo delle conoscenze dei ragazzi richiede tempi molto lunghi e laboriosi ma sono certa che, specialmente in lei Direttore, troverò sempre un collaboratore e un alleato che saprà cogliere le esigenze di crescita e di ampliamento dell'offerta formativa a cui la scuola può e deve rispondere.

Non deluda le nostre aspettative perché quanto sin qui realizzato sia matrice e seme di una cultura che oggi più che mai ha bisogno di svilupparsi: quella del rispetto, della cura e della salvaguardia della natura e dell'ambiente che ci circonda per evitare di perderci nel qualunquismo e nell'indifferenza.

Cera così di ritrovarla insieme a noi, come sino ad oggi avvenuto, nell'esprimerLe la dovuta riconoscenza, le invio cordiali saluti.

*Annalucia Onori*

*Dirigente scolastico*

## Un americano a Canale

*(Segue dalla prima)*

ha preso un compasso e, regolandolo con un raggio in scala di 50 Km, ha tracciato sulla cartina un cerchio, il cui centro era rappresentato dalla nostra vecchia casa di Roma”.

Da quel giorno alla costruzione della casa che ho davanti ai miei occhi di avventure ne sono passate: truffe, lavori per la ricerca dell'acqua e per riuscire nel tempo a portare la corrente elettrica in quella che negli anni '60 era considerata come una delle zone più pericolose di Canale. Il tutto è raccontato in un libro scritto nel 2000 proprio da Joan, pubblicato e distribuito in Inghilterra e negli Stati Uniti, intitolato "Italian Garden".

Entriamo in casa, dopo avere visitato il giardino che fino al 2004, anno in cui è venuta a mancare, era curato dalla moglie: sono state proprio rose, viole, tulipani e piante tropicali il vero motivo del trasferimento dalla Città

eterna. Se dalle particolari piante rampicanti e grasse che avevo visto nella serra che porta alle camere (con sedia a dondolo bianca incorporata, in classico stile Via col Vento), avevo intuito quanto la famiglia Cook avesse viaggiato, en-

trando nel salone ne ho avuto la conferma. Tessuti indiani, utensili africani, disegni di giraffe e gorilla: ho come l'impressione di non essere più a Canale!

Cook mi spiega che per lavoro ha sempre dovuto e voluto viaggiare: è stato in Sud Africa, in India, nella foresta del Borneo. "Sai Sara mi dice con naturalezza- insieme a mia moglie abbiamo praticamente fatto per due volte il giro del mondo. Pensa che, nonostante fossimo entrambi americani, ci siamo conosciuti nella terra dei faraoni, in Egitto, durante una mia esposizione". La casa è luminosa grazie alle numerose finestre: una scala con gradini in legno (realizzata in casa con dei tronchi di alberi secchi) porta in quello che un tempo era lo studio di Joan e nel quale oggi

sono appese vecchie foto in bianco e nero. Su uno scaffale noto una lampada ad olio: "hai capito bene, - mi spiega a bassa voce - quando siamo arrivati a Canale per la prima volta quello era l'unico modo

per lavorare e scrivere di notte". Mi racconta che molti non capivano come mai loro che "avevano i soldi" si erano condannati a vivere in quel modo. Ci spostiamo nel terrazzo che si affaccia sulla piscina per gustarci, sotto una splendida per-

gola di glicine viola, l'infuso sudafricano e i biscotti d'avena, entrambi realizzati da Jenny.

Poi lo scultore mi invita a scendere al piano inferiore e con mia grande sorpresa, dietro un cancello di ferro, scorgo una serie di opere. Il Maestro accende la luce: quella che ho davanti è la sua galleria personale. In fondo al corridoio fa capolino uno scudo circolare che rappresenta i quattro sensi. Non c'è un vero e proprio pavimento, ma del brecciolino che rende quel posto ancora più suggestivo. Ritratti di donne e di bambini, animali esotici e cantanti jazz. Ci fermiamo davanti ad ognuna di esse: per ognuna lo scultore ha un pensiero particolare.

Prima di andare via Cook mi spiega il suo legame con il nostro territorio: è affascinato dalla sua storia e dalla sua natura. Il riferimento all'opera installata nel 2005 al centro di Canale diventa così d'obbligo. L'opera, "In volo", è dedicata alla Riserva Naturale ed in particolare ai suoi rapaci: "la natura che circonda il vostro paese è stupenda - mi spiega seriamente - qualche volta però sento che qualcuno la vuole minacciare: non mettete in pericolo una ricchezza così grande ma difendetela con tutte le vostre forze".

*Sara Pulvirenti*



LOVE YOUR MOTHER...



## Una giornata dedicata al nostro pianeta: Earth day

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Anche quest'anno è stata festeggiata il 22 Aprile la Giornata Mondiale della Terra, Earth Day, ricorrenza proclamata per la prima volta nel 1970 e così definita dal padre dell'ambientalismo moderno, Barry Commoner. Quel giorno Gaylord Nelson, senatore del Wisconsin, riuscì a mobilitare più di 20 milioni di americani. Oggi sulla scia di quella prima volta vengono celebrati più di 4.000 eventi in 174 paesi del mondo.

Da molti la Giornata Mondiale della Terra è stata definita, in qualche modo, come il giorno in cui l'uomo fa pace con il pianeta su cui vive. Il tema si fa sempre più "caldo" non solo metaforicamente, dato che il 70 % circa dei grandi ghiacciai si stanno sciogliendo, con conseguenze enormi sulla vita di noi tutti, come l'incremento delle precipitazioni nell'emisfero Nord e l'aumento della siccità nei paesi del sud del mondo. Il focus di quest'anno è stato proprio concentrato sulla parola d'ordine "A call for climate", ovvero una chiamata per il clima. A tutti i cittadini è stato infatti rivolto l'invito di telefonare ai "propri governanti" per richiamare la loro attenzione sulle tematiche ambientali. A Roma e New York sono stati organizzati concerti a basso impatto e convegni per approfondire un così importante argomento. Ma se le risorse ambientali diminuiscono lo stesso discor-

so va fatto per quelle alimentari, già compromesse da un insieme di fattori quali la speculazione finanziaria, la coltivazione di biocombustibili che rubano terra al grano e al riso, la destinazione a pascolo di aree coltivate e habitat naturali per soddisfare il crescente consumo di carne. Questi sono stati argomenti affrontati nel vertice tenutosi a Roma presso la FAO, che purtroppo non ha prodotto un documento di uno spessore tale da potere cambiare il corso delle cose.



Tutto quanto accennato sopra deve essere valutato anche alla luce di una incontrollabile espansione demografica, specialmente nei paesi asiatici ed africani, che non fa altro che amplificare le già tante disparità economiche e sociali. Nel tentativo di cambiare la situazione attuale, siamo tutti coinvolti e anche i piccoli gesti domestici possono fare la differenza: spengere la luce quando si esce da una stanza; chiudere i rubinetti; utilizzare la doccia rispetto che rispetto al bagno fa risparmiare circa 100 litri d'acqua; non bollire l'acqua più del necessario; non lasciare elettrodomestici in stand-by; eseguire lavaggi a pieno carico.

Nonostante negli ultimi anni, molti sono stati i momenti di riflessione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, è comunque necessario prendere profondamente coscienza del problema: siamo tutti inquilini del pianeta.

Uomini, piante, animali e habitat. Ci deve essere spazio per tutti gli esseri viventi. La nostra terra deve essere sentita e vissuta come propria. In base a questo si devono assumere le relative decisioni sui propri modelli di vita, anche in considerazione dell'esigenza di utilizzare un modo più solidale di vivere. E se gli inviti eticomorali hanno ancora poca presa, basti pensare che secondo il Wwf la popolazione umana entro il 2050, dovrebbe raggiungere un ritmo di consumo insostenibile, pari a due volte la capacità del pianeta.

Concludo citando le parole che Carl Segan, astronomo e divulgatore scientifico e autore di fantascienza americana dedica al nostro pianeta: "Guardate ancora quel puntino. E' qui. E' casa. E' noi. Su di esso, tutti quelli che amate, tutti quelli di cui avete mai sentito parlare, ogni essere umano che sia mai esistito, hanno vissuto la propria vita"

Allo stato attuale il rischio forte che si sta correndo è, come ha detto recentemente un esperto della FAO al recente vertice romano, che "una metà del mondo si ingozzi guardando la tv e l'altra metà invece muoia di fame".

F.M. Mantero

## A scuola con la Natura..



Il programma GENS, promosso dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP), anche quest'anno ha visto gli alunni della scuola primaria e secondaria lavorare insieme al personale della Riserva Naturale Regionale Monterano e ai volontari del Servizio Civile su argomenti di studio riguardanti l'ambiente e legati all'area protetta di appartenenza.

Con questo progetto l'istituzione scolastica entra in sinergia con il Territorio e con gli operatori della zona, attraverso un lavoro che vede la Scuola e la Riserva come centri di iniziative e come promotrici di cooperazione culturale sul territorio. La scelta di questa esperienza nasce da un'analisi sui modi e sui metodi per ampliare l'offerta formativa avvicinando gli alunni alla conoscenza del luogo in cui vivono e al rispetto per l'ambiente.

Nella logica dell'educazione, che passa dalle agenzie che operano localmente all'alunno e da questi al proprio contesto di vita, si è cercato di promuovere at-

teggiamenti operativi e comportamenti responsabili nei confronti del proprio territorio, delle sue risorse e dell'ambiente in termini di tutela, valorizzazione, partecipazione e corresponsabilità, alla luce del concetto di sviluppo sostenibile.

Da un punto di vista operativo si è cercato di dare una centralità ai ragazzi che hanno partecipato attivamente all'organizzazione di ogni fase del progetto; le tematiche affrontate hanno avuto una modalità trasversale che non ha coinvolto soltanto determinate aree di apprendimento, ma che ha visto i problemi affrontati anche sul piano psico-affettivo-relazionale, l'ingresso a scuola di personale non direttamente coinvolto nell'insegnamento e con un approccio educativo diverso ha favorito questo processo.

Il programma Gens si è concluso il 30 Maggio, in occasione della "Festa della Scuola", alla presenza del Dirigente Scolastico, del Vice-sindaco di Canale Monterano, del Direttore e del personale della Riserva, della Dottoressa Marta Letizia, in rappresentanza dell'Arp e naturalmente, dei genitori dei ragazzi e delle loro insegnanti. In questo contesto è stata alle-

stita una mostra con i lavori che "raccontano" le esperienze di educazione ambientale



di un intero anno scolastico delle classi IV A e V A della scuola primaria e I E, II E, I G e II G della scuola secondaria. Sono state illustrate le iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio anche attraverso la conoscenza e la fruizione di altre aree protette

come quelle di Marturano, Macchiatonda, Valle del Treja, Monti Simbruini. Queste esperienze hanno permesso ai ragazzi di confrontare realtà vicine ma comunque diverse tra loro per caratteristiche ambientali, storiche e sociali.

Durante la manifestazione è stato proiettato il filmato "Sguardi sulla Riserva" che ha ottenuto un largo consenso tra tutti i presenti.

Siamo certi che il seme della collaborazione e cooperazione Riserva-Scuola, che ormai ha ben attecchito, produrrà ancora raccolti positivi; e il lavoro continua .....

Rossella Calvaresi



## Gens: docenti dall'altra parte della cattedra

Abbiamo incontrato la professoressa Marcella Biginelli, 22 anni di insegnamento a Canale Monterano, in un caldo pomeriggio di Luglio. La sua collaborazione con l'Arp Lazio ed in particolare con la Riserva Naturale Monterano è perciò tale da riuscire a farci un quadro dettagliato del programma Gens che ormai da anni coinvolge decine di ragazzi e docenti dell'istituto comprensivo T.Tittoni.

### **Cosa comporta per gli insegnanti aderire al programma Gens?**

Sembrerà strano a molti, ma per partecipare ai progetti del programma tutti i docenti devono avere partecipato al corso di formazione tenuto ed organizzato dall'Arp. Quest'anno l'intero impianto progettuale era incentrato sulla conoscenza dell'Ambiente e del Territorio.

### **Quindi diciamo che per qualche giorno siete tornati alunni?**

Per un docente è normale che sia così. La formazione deve essere continua: solo in questo modo si riesce ad avere un aggiornamento costante sulle nuove metodologie di insegnamento. Comunque abbiamo avuto il piacere di partecipare a

lezioni tenute da tecnici naturalistici e sociologi veramente preparati.

### **Come mai sono stati coinvolti proprio dei sociologi?**

L'obiettivo primario di Gens è quello di coinvolgere le popolazioni dei paesi limitrofi alle aree protette. Non è così semplice riuscire a

fare interagire anziani, alunni e genitori.

### **I ragazzi come hanno accolto le attività che sono state proposte?**

Direi molto bene. Quando la "scienza" viene applicata al territorio di appartenenza, i ragazzi hanno più slancio ed imparano più facilmente. Poi se a questo si aggiungono le escursioni, il piacere è doppio!

### **Quali attività sono state realizzate nell'anno scolastico che si è appena concluso?**

Oltre ai lavori di approfondimento in classe, è stato allestito il giardino scolastico (ogni ragazzo ha adottato una pianta e l'ha curata), sono stati realizzati lavori su vetro, cartelloni e sono state organizzate visite guidate nelle Riserve Naturali di Macchiatonda e Marturanum. In particolare i ragazzi delle medie hanno avuto la possibilità, pagando solamente una quota simbolica di 100 euro, di partecipare ad un campo scuola di una settimana presso il Parco dei Monti Simbrui-

ni. E' stato un momento importante per mettere a con-

fronto realtà diverse e per fare "solidarizzare" i gruppi classe coinvolti. A questo proposito va sottolineato che per molte attività, proprio a questo fine, sono stati organiz-

zati gruppi misti, trasversali alle classi.

### **Ci sono state novità rispetto agli anni passati?**

Una su tutte. Oltre alla "tradizionale" collaborazione con i guardaparco, quest'anno abbiamo avuto il piacere di lavorare anche con i volontari del Servizio Civile Nazionale della Riserva.

### **Qual è, se c'è, il problema più difficile da superare nella fase di pianificazione delle attività?**

Sicuramente la carenza di fondi. In questi anni il progetto Gens è riuscito ad ottenere degli ottimi risultati in termini di condivisione sociale e conoscenza territoriale, avendo a disposizione un budget modesto.

### **Cosa prevede per il prossimo anno?**

Il prossimo programma Gens sarà probabilmente dedicato alla fotografia. I ragazzi potranno avvicinarsi così ad un linguaggio visivo per potere raccontare le proprie realtà locali.



La Redazione



**La NOSTRA Riserva.**

Ho trascorso cinque giorni, con i quattordici ragazzi della I E della Scuola Media di Trevignano Romano, ospite della foresteria di Casale Fontana. A nome mio, dei ragazzi, dei loro genitori e della dirigente del nostro istituto, dottoressa Ramella, vi invio i miei ringraziamenti: Conosco bene le difficoltà in cui opera la vostra e, permettetemi di dirlo, anche nostra riserva, ma noi ci siamo sentiti a casa, una casa non fatta di mattoni ma di piante, animali, rocce e della vostra ospitalità. Abbiamo trovato i sentieri puliti, le indicazioni chiare ed esaurienti, la disponibilità e la gentilezza del personale all'altezza delle migliori esperienze che mi è capitato di incontrare nelle mie visite nelle aree protette d'Europa. E l'esperienza pedagogica è stata veramente bella: potere, nello stesso

luogo, avere davanti la materialità del nostro medioevo e gli elementi pratici per una introduzione alla teoria dell'evoluzione, è una splendida opportunità per quel modello di scuola-laboratorio che rappresenta un elemento di pratica speranza per il progresso delle nostre comunità. I ragazzi della mia classe stanno preparando un reportage sulla loro esperienza nella Riserva, che vi invieremo appena pronto. Contiamo di tornare al più presto per continuare in quel proficuo lavoro di educazione ambientale, che abbiamo avviato con la Direzione della Riserva.

Distinti saluti

**Prof. Settimio Cecconi**



*Professore Cecconi, la Sua e-mail è arrivata con una tempistica straordinaria. Come vedrà buona parte di*

*questo numero è dedicato proprio alla collaborazione che da anni vede interagire gli istituti scolastici del comprensorio ed i nostri uffici.*

*La scelta di essere così attivi nel campo dell'educazione ambientale non è casuale. Come Lei, infatti, riteniamo che il futuro di quella "casa senza mattoni" di cui ci ha parlato, sia nelle mani dei nostri ragazzi. Inoltre sono proprio i bambini a mostrarci anno dopo anno l'interesse verso queste tematiche, a partire dalla cooperazione internazionale. Il lavoro della Sua classe è l'ennesima piacevole conferma dell'impegno e dell'entusiasmo dei ragazzi quando sono portati per mano con competenza e attenzione alle loro esigenze emotive, alla scoperta della bellezza che questo nostro Pianeta sa ancora offrirci. Nonostante tutto. Infine, ha detto proprio bene, professore ....questa Riserva non è né la mia, né la Sua, né di qualcun altro..*

*è la **NOSTRA Riserva!***

**Il Direttore**

**Riserva Naturale Regionale "Monterano"**

Tel. 06/9962724 - Fax 06/9964566

**www.monteranoriserva.it -**

**www.monteranoriserva.com**

**www.parchilazio.it/riserva.monterano**

**Per inviare il vostro contributo alla redazione o rivolgere delle domande al direttore:**

**monterano@parchilazio.it**

